

# Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: wwfcieti@csvchpec.it" <posta-certificata@sicurezzapostale.it>

A: [via@pec.regione.abruzzo.it](mailto:via@pec.regione.abruzzo.it)

CC:

Ricevuto il: 07/10/2015 07:45 PM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni impianto compostaggio Rosciano 2015\_035 Osservazioni Impianto Rosciano.pdf(656966)

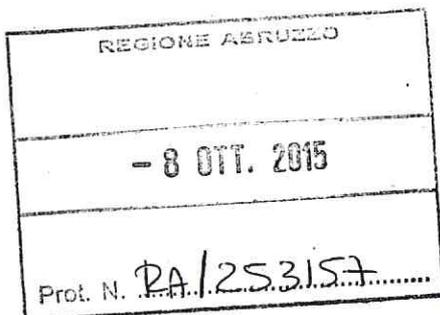
- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

• [Azioni](#) ▼

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in: DELETED ITEMS DRAFTS RECEIPTS SENT ITEMS](#)

Si trasmette in allegato: OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto di Verifica di assoggettabilità a VIA ?Impianto Produzione di Compost sito nel comune di Rosciano in Villa Oliveti (PE)? presentato dalla Ditta ENER. COM. UMWELT SRL (prot. 219/2015) Cordiali saluti Nicoletta Di Francesco presidente WWF Chieti - Pescara

*— RSA*  
*— Presidente Geo. Bersol'*







**WWF** for a living planet®

**WWF Chieti -  
Pescara**

Sede: via De Nardis 1  
66100 Chieti  
Sede legale e  
corrispondenza:  
Via Salomone 112  
66100 Chieti

Tel: 3202788489  
e-mail:  
chietipescara@wwf.it  
pec:  
wwfchieti@csvchpec.it

Chieti, 7 ottobre 2015

Prot. n° 035/2015 Inviata via pec

Spett.le Regione Abruzzo  
Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio  
e Valutazione Ambientale  
Via Leonardo Da Vinci (Palazzo Silone)  
67100 L'Aquila

**OGGETTO: Osservazioni in merito al progetto di Verifica di assoggettabilità a VIA  
"Impianto Produzione di Compost sito nel comune di Rosciano in Villa Oliveti (PE)"  
presentato dalla Ditta ENER. COM. UMWELT SRL (prot. 219/2015)**

In relazione al procedimento in oggetto, la scrivente associazione presenta le seguenti **osservazioni**:

**PREMESSA**

Il comune di Rosciano è famoso in Abruzzo ed in Italia per la sua vocazione territoriale alla produzione di vino e olio extravergine d'oliva di qualità; fa parte delle Città del Vino d'Italia nel territorio sono presenti alcune delle più rinomate aziende vitivinicole abruzzesi.

(NOTA: l'Associazione Nazionale Città del Vino prevede nel proprio statuto "la promozione e la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche, storiche e turistiche dei territori del vino compresi nei Comuni che aderiscono, coadiuvandoli nel favorire il loro sviluppo economico e sociale"... "tutela la vitivinicoltura di qualità, i vitigni autoctoni, le attività rurali in via di cessazione, il paesaggio storico, i prodotti tipici locali, le autonomie e le diversità locali delle risorse naturali, storiche, architettoniche, culturali, imprenditoriali dei territori del vino - e tra l'altro - promuove l'offerta turistica integrata basata sulla qualità del territorio, del vino, dei prodotti locali e tradizionali e dei servizi; l'adozione di strumenti urbanistici appropriati alle caratteristiche dei territori delle città": <http://www.comuni-italiani.it/associazioni/vino/scopi.html>

Rosciano è denominata anche Terra del Gusto e di Cultura inoltre è nota per le sue bellezze artistiche, per la storia e le tradizioni. Fa parte del Tratturo Magno e ogni anno si ripropone il cammino lungo il percorso antico con varie tappe, quello del 2014 prevedeva tra l'altro una sosta proprio a Villa Oliveti dove passa appunto il Tratturo Magno (SP 20)

(NOTA: si vedano anche:

<http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2014/09/30/news/le-vie-dei-tratturi-fanno-tappa-in-provincia-1.10031927>

<http://www.leviedetratturi.com/2014/09/28/tratturiaperti-gli-eventi-5-ottobre-2014/>

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura

Registrato come:  
Associazione WWF  
Chieti  
via Salomone, 112  
66100 Chieti

C.F. 93042550694

Iscritta nel Registro  
Regionale delle  
Organizzazioni di  
Volontariato con det.  
DA5/030 del 30/3/2010



*for a living planet*®

Rosciano è infine importante anche a livello turistico ed è tra i venti comuni interessati da una delle due Ippovie nella provincia di Pescara.

#### CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il progetto in esame “consiste nella realizzazione di un impianto di compostaggio per la capacità annua di 25.000 ton. La miscela in ingresso sarà costituita dalla frazione organica (FORSU) e fanghi per il 70% e da una frazione strutturante (verde, sfalci, potature, etc.) per il 30%.”

Si osserva in primo luogo e in via preliminare che la collocazione di un “impianto di produzione di compost” seppure “di qualità” non si concilia in alcun modo con le vocazioni storiche e attuali del territorio di Rosciano e men che mai con quelle della frazione Villa Oliveti, insediamento recente che fonda principalmente proprio sulla qualità ambientale del territorio la propria forza di attrazione, dimostrata da una forte e crescente espansione demografica. L’eventuale presenza dell’impianto a poche decine di metri cancellerà la “appetibilità” del sito con un danno economico immediato per i proprietari degli edifici della frazione e per l’intera collettività eliminando inopinatamente le ragioni stesse che hanno determinato la crescita esponenziale degli abitanti di Villa Oliveti. L’aumento degli abitanti è dovuto certamente infatti anche al recente fenomeno della fuga dai grandi centri urbani, inquinati dal traffico e dalle attività industriali, verso più tranquille zone agricole in cui la qualità dell’ambiente e dell’aria sono valori aggiunti di primario rilievo. Incidere su questi valori rappresenta un danno così evidente che risulta francamente incomprensibile il fatto che gli amministratori pro-tempore del Comune di Rosciano si siano espressi a favore del progettato insediamento. Un impianto che, anche nella migliore delle ipotesi, danneggerebbe comunque, direttamente (esalazioni conseguenti all’attività industriale in sé e al conseguente aumento di traffico pesante) e indirettamente (enorme danno di immagine), anche le produzioni di vino biologico e di olio extravergine di oliva d.o.p., attività che caratterizzano e valorizzano Rosciano e il suo territorio ben oltre i confini regionali.

Un insediamento come quello progettato non è e non può essere ininfluenza. Anche nella ipotesi che quanto dichiarato dal proponente in sede di previsione, e in particolare l’inquinamento derivante dall’attività di esercizio, sia del tutto in linea con quello che sarà realmente verificabile, l’insediamento rappresenterà comunque un nocimento gravissimo immediato e a lungo termine per il territorio, di fronte al quale non esiste alcuna possibilità di compensazione. Molto meglio evitare questa azione. E proprio di questo si tratta: di una azione, l’insediamento, che farebbe “ammalare” un territorio oggi sostanzialmente sano.



*for a living planet*

## INADEMPIENZE DELLA REGIONE

Si sottolinea altresì, sempre in via preliminare, che ben 15 associazioni rappresentative del territorio hanno richiesto alla Regione una moratoria sugli ampliamenti e sui nuovi insediamenti di aziende per il trattamento di rifiuti di qualsiasi tipologia nella Val Pescara e nelle colline circostanti in attesa di un censimento di tutte le aziende che operano nel campo nel territorio indicato e nell'attesa di un aggiornato Piano regionale dei rifiuti che fotografi al dettaglio le potenzialità e le esigenze del territorio.

## QUALITÀ DELL'ARIA

Entrando nel dettaglio dello "Studio Preliminare Ambientale" presentato dal proponente per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., si osserva in primo luogo che la mancata inclusione del territorio di Rosciano nella zona di risanamento metropolitana Pescara Chieti così come delineata dal Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria 2007 non significa che in tale territorio non siano presenti rischi in tal senso. Il comune di Rosciano si trova esattamente al confine con la zona di risanamento, ed è un concetto ovvio l'indipendenza dell'aria dalle nostre suddivisioni amministrative. Il territorio di Rosciano rientra peraltro in una zona di mantenimento nella quale però è stato superato il valore bersaglio al 2010 per quanto riguarda la protezione della salute relativamente all'ozono (cfr. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria 2007, pag. 115).

In ogni caso le problematiche presenti in Val Pescara sono legate sia alla presenza di attività industriali con relative immissioni in atmosfera sia (anzi **soprattutto** secondo i dati riportati nel Piano stesso) **alle emissioni da traffico automobilistico**. Dalle analisi dei risultati relativi al 2006 si evince infatti che i problemi connessi alle emissioni sono dovuti soprattutto ai trasporti e in particolare a quelli stradali: circa il 63% per gli ossidi di Azoto, l'85% per il monossido di Carbonio, il 38% per le particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron PM10, il 50 % per le particelle PM 2,5. Condizioni tali da non giustificare in alcun modo azioni che comportano un aumento del traffico stradale, in particolare traffico pesante, quale indubbiamente sarebbe l'insediamento della attività in oggetto. È infatti incontestabile l'affermazione secondo la quale l'eventuale insediamento comporterebbe automaticamente un notevole aumento della circolazione automobilistica legata in particolare ai mezzi pesanti in arrivo e in partenza per l'afflusso dei materiali all'impianto. Le emissioni da traffico, insieme a quelle legate all'esercizio stesso dell'attività, peggiorerebbero inevitabilmente la qualità dell'aria.



**for a living planet®**

## FAUNA PRESENTE

Nel paragrafo E1.2. si leggono indicazioni che testimoniano un sostanziale e preoccupante pressappochismo nella stesura di quello che dovrebbe essere uno studio preliminare di garanzia per la tutela dell'ambiente. Si legge infatti: "Dal punto di vista faunistico, nella zona in cui è ubicata l'attività, non si riscontrano presenze di animali di pregio e specie protette". Una frase del tutto falsa visto che il proponente stesso indica, tra quelle presenti, diverse specie protette: tra gli uccelli, *Dendrocopos leucotos* (Picchio dorso bianco), *Lullula arborea* (Tottavilla) e *Coracia garrulus* (Ghiandaia marina), tutte specie inserite nell'Allegato 1 della "Direttiva Uccelli" 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (Articolo 4, comma 1: "**Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat**, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione"); tra gli anfibi *Triturus cristatus* (tritone crestato), incluso negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CE (Allegato II specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di conservazione; **Allegato IV specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa**). La presenza di tali specie, confermata da autorevoli studi scientifici e da osservazioni dirette, implica l'impossibilità, nel rispetto della normativa europea recepita in Italia da apposite leggi, di alterare l'ambiente, per cui **risulta del tutto impossibile – per implicita e indiretta ammissione dello stesso proponente là dove elenca alcune specie protette presenti – l'insediamento proposto**. La normativa europea e nazionale è in tal senso chiarissima ed è del tutto priva di valore scientifico l'affermazione secondo la quale "la pressione antropica, già presente nell'area, rappresentata dal flusso legato alle attività produttive presenti e dei centri abitati, ha fatto sì che con l'evoluzione gli animali che vivono in questi ambienti si sono via via abituati alla presenza dell'uomo". In realtà una pressione antropica importante è assente nel sito, ed è ben diversa è la presenza dell'uomo per le sole attività agricole rispetto a quella ipotizzata di una azienda per la produzione di compost con tutti gli annessi.

## DISTRUZIONE DELL'HABITAT

L'insediamento, in pesante ed evidente contrasto con quanto sin qui esposto (in particolare i dettati delle citate Direttive) comporterebbe infatti una pesante distruzione dell'habitat, con danneggiamento della alberatura di pregio presente, inevitabile nella ipotesi di un pernicioso adeguamento del tracciato stradale di servizio (foto 1), con lo stravolgimento del paesaggio agricolo, e la creazione di un continuo disturbo legato alle attività produttive in sé e ai connessi trasporti pesanti.



*for a living planet*®



Foto 1 Veduta parziale della attuale strada di accesso al sito

La ipotizzata collocazione dell'impianto a pochissima distanza dal torrente Nora è inoltre in evidente contrasto con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 142, comma 1.c) che prevede una fascia di rispetto di 150 m dalle sponde. Il fatto che il PRG in vigore nel Comune di Rosciano preveda invece un vincolo di 50 metri è del tutto influente perché per il principio di gerarchia delle norme va intesa valida e considerata la normativa nazionale (DLgs 42 del 22.02.2004 n. 42), senza dimenticare che qualsiasi amministratore dovrebbe fare tesoro anche del principio di precauzione e della prudenza del buon padre di famiglia. Né va sottaciuta la presenza di alberi di pregio anche secolari nel contesto dell'area con la presenza di fauna selvatica con una ricca biodiversità in particolar modo dell'avifauna stanziale e migratoria.

Il fiume Nora (le definizione di fiume e non torrente è desunta, tra l'altro, dalla Carta Ittica della Provincia di Pescara, edita nel 2007) rappresenta una risorsa per il territorio e va adeguatamente



*for a living planet*<sup>®</sup>

tutelato. Tale corso d'acqua nasce dal monte Scarafano (m 1433) e percorre 28 km prima di confluire nel Pescara. Si tratta di un fiume a carattere torrentizio con forti variazioni di portata, alta velocità e quindi elevata capacità erosiva.

(NOTA: sulle alluvioni del fiume Nora si vedano:

<http://www.meteoweb.eu/2013/11/maltempo-in-abruzzo-allarme-nel-pescarese-per-il-torrente-nora/242184/>

<http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2015/01/24/news/rischia-di-annegare-nell-auto-finita-nel-fiume-1.10730042>

Del tutto sconsigliabile, al di là delle altre considerazioni e delle Direttive che vanno comunque obbligatoriamente rispettate, consentire insediamenti anche su terreni più elevati ma nei pressi del fiume. Più saggio un impiego a fini turistico/ambientali: nel comune di Vicoli è presente un'Area Protetta sulla riva destra del Nora mentre da poco, il 28 agosto 2015, l'amministrazione comunale di Cepagatti ha approvato la delibera che istituisce la Riserva naturale sul fiume Nora "L'area, che si estende lungo le sponde del fiume, tra il ponte della strada provinciale Villanova - Alanno, località Vallemare, e il ponte sul Nora, località Ciarra, è ritenuta di pregio naturalistico e paesaggistico, un sito di rilevante importanza sia per l'ecosistema fluviale, come bacino di biodiversità, sia per la funzione di zona filtro che svolgono le aree ripariali". Si sottolinea in tal senso che anche l'area ipotizzata per l'insediamento ha delle peculiarità, dovute all'orografia, alla esposizione, alla presenza di risorgive che hanno creato un microclima tale da caratterizzare sia il tipo di vegetazione sia le importanti presenze faunistiche.

Il sito interessato è inoltre nel pieno di un'area a destinazione agricola e non si comprende perché, non essendo peraltro neppure di proprietà della ditta proponente, si voglia determinare un consumo del suolo, una riduzione delle aree coltivate e un rischio (nei pressi di un fiume e **in presenza di diverse sorgenti naturali**) individuando per l'impianto tale infelice collocazione.

## CRITICITÀ DEL PROGETTO

Si sottolinea inoltre:

**GEOLOGIA.** Quanto si afferma nella Relazione Geologica Geotecnica è in contrasto con quanto appare nella Carta Geologica d'Italia, foglio 141 "Pescara", dalla quale si desume che la zona è classificata "q3" (*le ghiaie e le sabbie sono acquifere e sfruttate per irrigazione*).

**SUOLO.** Sostiene il proponente: "Il sito ricade a quota media di 75 m. s.l.m., lungo il terrazzo alluvionale intermedio, posto tra l'alveo di piena del T. Nora (che scorre circa 5 metri più in basso) e



**for a living planet®**

l'esteso terrazzo alluvionale di terzo ordine (su cui sorge ad esempio Villa Oliveti) posto a quote di 120/125 metri s.l.m. Il raccordo avviene con due scarpate di terrazzo, che nel tratto d'influenza dell'intervento, si presentano stabili, come dimostra la rigogliosa vegetazione; i piccoli smottamenti che interessano altri tratti di scarpata, non producono condizioni di pericolosità per l'intervento previsto". La eventuale eliminazione degli alberi secolari per l'allargamento e la trasformazione del viale per il passaggio di automezzi determinerà invece un inevitabile impoverimento della vegetazione con aumento del pericolo di frane. Ammesso e non concesso che davvero il sito per l'insediamento sia sicuro dal punto di vista della stabilità, è evidente la presenza in zona di smottamenti là dove dovrebbe passare la strada di accesso (foto 2). Tali smottamenti andrebbero contrastati con apposita piantumazione e non certo con cementificazione, consumo del suolo e danneggiamento della flora esistente.

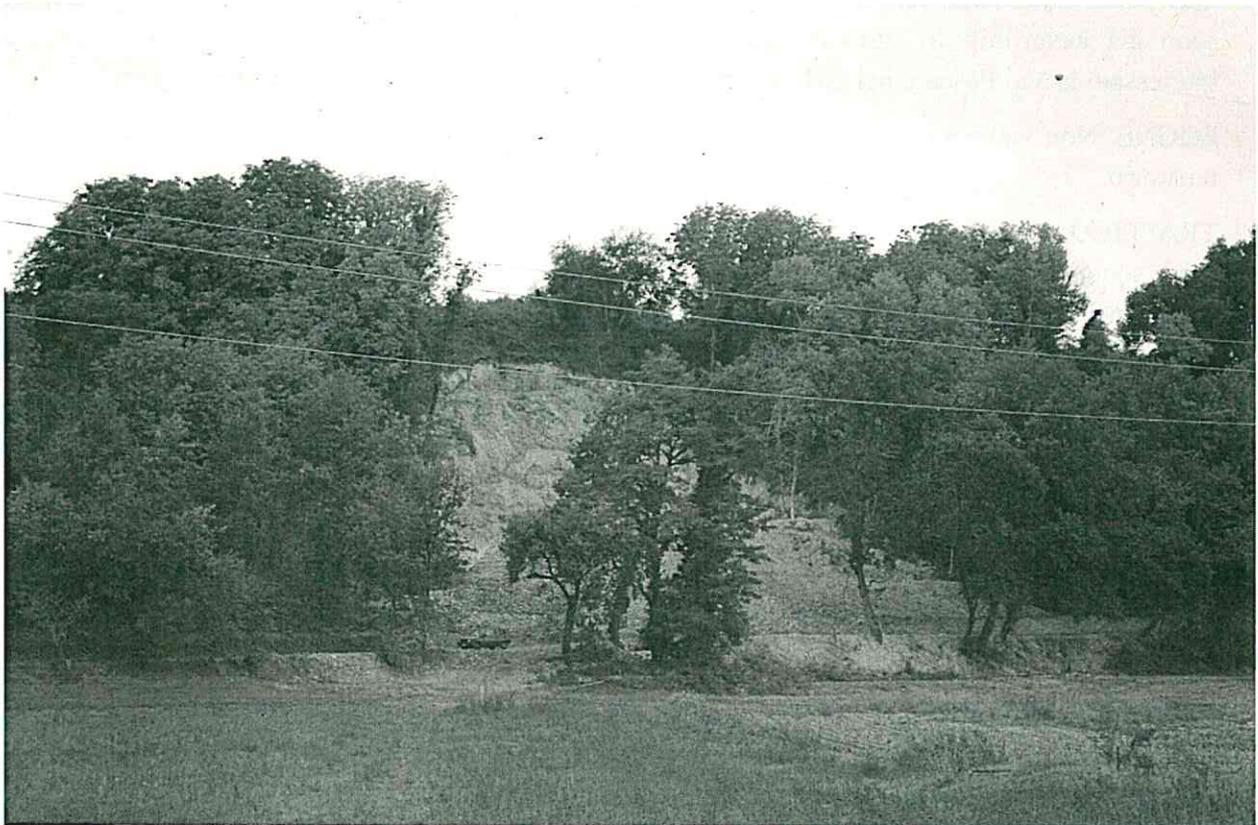


Foto 2 In primo piano il sito dell'ipotizzato insediamento con elettrodotto e smottamento



*for a living planet*<sup>®</sup>

FALDA. Si sostiene che “Sulla base delle indagini finora condotte (installazione di n. 2 piezometri a cielo aperto), si rileva che la falda freatica è presente all’interno dello strato alluvionale e si trova ad una profondità maggiore di 3.5 metri da piano campagna per uno spessore di circa 1 metro”, ma non si precisa in quale periodo è stata compiuta la rilevazione della falda.

IMPERMEABILIZZAZIONE. “Relativamente alle acque sotterranee si precisa che l’intera area sarà resa impermeabile rendendo praticamente impossibile la possibilità di contaminazione della falda sottostante”, ma “consumando” anche una rilevante quantità di suolo in un territorio, qual è quello di Rosciano, a vocazione prevalentemente agricola.

PRECIPITAZIONI. Le precipitazioni sono state calcolate considerando “un periodo di riferimento pari a 6 anni dal 2004 al 2009, con una precipitazione massima riferita all’anno 2005 di 1.202,2 mm”, dato certamente veritiero ma che non tiene in alcun conto i cambiamenti climatici i cui effetti sono già avvertibili in situ, ad esempio in occasione delle alluvioni che hanno pesantemente interessato la Val Pescara nel 2013 e nel 2015, né del carattere torrentizio del fiume Nora.

FOGNE. Non viene specificato dove sarà collegato il sistema di fognatura e con quali effetti per il territorio.

TRAFFICO. Prima di arrivare al sito, gli automezzi devono percorrere varie strade tra cui la SP 20 dove sono ubicate numerose abitazioni (Villa Oliveti). Al di là del disturbo, delle vibrazioni e dell’aumento dell’inquinamento dell’aria, già evidenziato, gli interventi di adeguamento stradale provocherebbero un dissesto importante incidendo su varie matrici ambientali.

ODORI. Si ammette il possibile fastidio da cattivi odori e si spiega: “Per ovviare e limitare a tale problematica si è predisposto lo scarico della Forsu direttamente all’interno di un capannone depressurizzato e presidiato da una torre di lavaggio che permetterà **l’abbattimento della componente odorosa più forte** prima di reimmettere l’aria in atmosfera”. A parte che il previsto abbattimento della componente più forte sottintende che una emissione di odori ci sarà comunque, si sottace in questo contesto la presenza dei fanghi di depurazione: tenendo conto del fatto che la maggior parte dei depuratori abruzzesi non funziona come dovrebbe, non c’è da stare affatto tranquilli e questo anche per quanto riguarda il compost “di qualità” che ci si propone di produrre.

#### ALTRE OSSERVAZIONI

Si condividono infine, con alcune aggiunte, le osservazioni già presentate da altri soggetti relative a:



**for a living planet®**

1. mancato rispetto dei diritti di servitù relativi alla presenza in situ di un elettrodotto Terna; nella risposta di Terna Rete Italia (Allegato 1 dello Studio Preliminare Ambientale) alla lettera della ditta proponente l'impianto, avente come oggetto "*Elettrodotto 150kV Chieti ZI-Rosciano/Rosciano-Alanno. Richiesta Distanza di Prima approssimazione per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti sul lotto individuato al Fg 8 p.lla 10 del comune di Rosciano (PE)*", Terna "precisa che nei luoghi adibiti a permanenza non inferiori alle quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore di induzione magnetica; **nel caso specifico, la distanza di prima approssimazione, che garantisce il rispetto dell'obbiettivo di qualità 3 microTesla per il valore di induzione magnetica, calcolata in base al comma 5.1.3 della metodologia, è pari a 21 m dall'asse dell'elettrodotto. "Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi... sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale"**. Una fascia di rispetto di 21 metri su ciascun lato e lungo l'intero asse dell'elettrodotto nel tratto che attraversa l'intera area prevista per l'insediamento (e non un raggio di 21 metri intorno al solo traliccio) più i pericoli evidenziati da Terna dovrebbero di per sé **rendere improponibile l'insediamento**.
2. mancata tutela dei lavoratori per i quali si sostiene con evidente incongruità che non saranno esposti per oltre 4 ore/giorno a campi di inquinamento a fronte di turni di lavoro dichiarati di 6 ore;
3. criticità connesse al collegamento stradale tra la viabilità principale e il sito prescelto per l'insediamento;
4. ipotesi di abbattimento di due file di querce secolari (alberi potenzialmente monumentali, sottoposti a tutela) per l'allargamento della strada attualmente presente al fine di renderla adatta al traffico pesante;
5. mancata considerazione di fenomeni gravitativi e processi erosivi presenti nel sito.

In buona sostanza si ritiene l'opera proposta dannosa per il territorio nel quale è previsto l'insediamento e per giunta priva di una qualsiasi utilità nel contesto nel quale viene ipotizzata e in palese contrasto con quanto disposto dalle direttive europee Habitat e Uccelli, per cui si ritiene sia inevitabile e doveroso bocciare il progetto.

Il presidente (Nicoletta Di Francesco)

*Nicoletta Di Francesco*



## Certificato del messaggio

Il messaggio contiene una firma digitale.

### CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

Messaggio di posta certificata Il giorno 07/10/2015 alle ore 19:45:51 (+0200) il messaggio "Osservazioni impianto compostaggio Rosciano" è stato inviato da "wwfchieti@csvchpec.it" indirizzato a: via@pec.regione.abruzzo.it Il messaggio originale è incluso in allegato. Identificativo messaggio: opec228.20151007194550.10606.33.1.213@sicurezzapostale.it

Sezione n.1

(application/xml; name=daticert.xml) Nome file:daticert.xml(729 bytes)

Sezione n.2

(message/rfc822; name=postacert.eml) Nome file:postacert.eml(988 kB)

Sezione n.3

(application/x-pkcs7-signature; name=smime.p7s) Nome file:smime.p7s(3 kB)

